



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
cassa integrazione
in DEROGA in F.V.G.



quARTO TRIMESTRE/ 2011

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IV trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti di imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Sono previste concessioni del trattamento di integrazione salariale in deroga a seguito di sospensione a zero ore ovvero di riduzione dell'orario di lavoro verticale od orizzontale per i dipendenti di datori di lavoro privati che, in base alla normativa vigente, non siano destinatari di trattamenti di integrazione salariale, ovvero che siano destinatari della sola integrazione salariale ordinaria o della sola integrazione salariale straordinaria.

Possono beneficiare del trattamento salariale tutti i lavoratori subordinati, i quali abbiano conseguito un'anzianità lavorativa presso il datore di lavoro di almeno novanta giorni alla data di richiesta del trattamento, compresi gli apprendisti, i lavoratori a domicilio, i lavoratori somministrati e i soci lavoratori che abbiano instaurato con le cooperative un rapporto di lavoro subordinato, per periodi anche non continuativi di sospensione o di riduzione di orario verticale e orizzontale della durata complessivamente non superiore a 12 mesi e comunque non eccedenti il 31.12.2011, che abbiano avuto inizio nel 2011 e per un massimo di 1.038 ore totali per ciascun lavoratore, ovvero per un massimo di 699 ore totali in caso di lavoratori a part time fino a 20 ore lavorative settimanali.

I datori di lavoro, ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento, stipuleranno previamente gli accordi sindacali, che dovranno evidenziare tra l'altro:

- a) l'impossibilità per il datore di lavoro di accedere alla CIGS, alla CIGO o ad entrambe in base alla normativa vigente;

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

- b) l'avvenuto utilizzo da parte del datore di lavoro richiedente di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa ovvero la non riconducibilità alla situazione di crisi nelle causali degli eventuali strumenti disponibili;
- c) che i lavoratori i quali vengono collocati in CIG non beneficiano, per il periodo di sospensione, di altre prestazioni previdenziali e assistenziali connesse alla sospensione dell'attività lavorativa;
- d) la casuale della richiesta di CIG in deroga, che deve consistere in una situazione di crisi, non implicante cessazione di attività, la quale tragga origine dall'attuale congiuntura economica;
- e) le motivazioni specifiche dell'intervento di CIG in deroga richiesto, anche con riferimento alle prospettive di rientro del personale, coinvolto al termine dell'intervento medesimo, con l'indicazione degli elementi tali da evidenziare la coerenza fra la causale della richiesta, il periodo di trattamento richiesto e la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario;
- f) il periodo e il numero dei lavoratori per i quali è richiesto il trattamento di CIG in deroga, con la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario di lavoro, verticali od orizzontali;
- g) l'indicazione, nell'ambito dell'offerta formativa esistente, delle aree tematiche funzionali al rafforzamento delle competenze dei lavoratori interessati dalle sospensioni e dalle riduzioni di orario;
- h) l'indicazione di eventuali esuberi, accompagnata da un piano di gestione dei medesimi.

2. GLI ACCORDI REGIONALI

2.1 DOMANDE E SOSPENSIONI

Le domande di Cassa Integrazione Guadagni (di seguito CIG) in deroga che fanno capo ad accordi regionali, la concessione delle quali ha avuto inizio nel IV trimestre del 2011, ammontano complessivamente a 351 unità (in media 117 al mese), per un totale di 1.289 sospensioni. Nel 33,6% dei casi, le domande sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 60 (pari ad un 17,1%) le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre 173 quelle presentate ad "Altri Enti" (queste ultime rappresentano la maggioranza del totale, con il 49,3%).

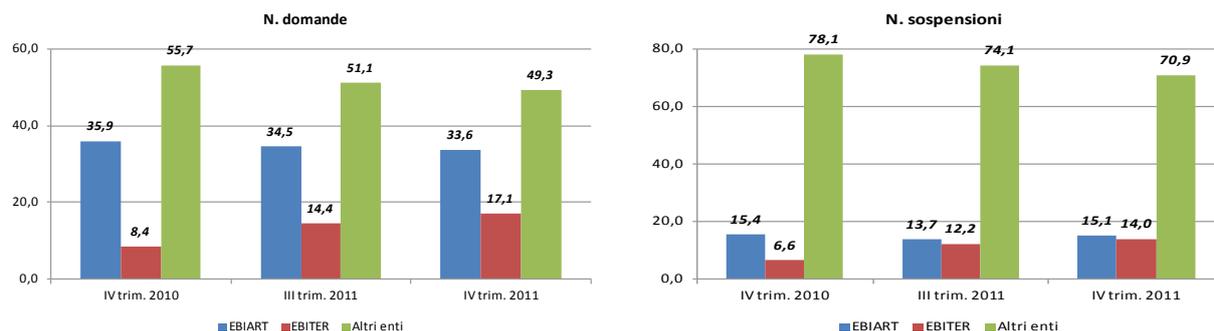
Tab. 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	94	171	110	186	118	194
EBITER	22	73	46	165	60	181
Altri Enti	146	868	163	1.006	173	914
Totale	262	1.112	319	1.357	351	1.289

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Sul totale delle sospensioni, EBIART conta per il 15,1%, mentre EBITER per il 14,0%; si tratta, dunque, di percentuali inferiori di quelle rilevate a proposito delle domande e questo risultato dipende crucialmente dalle caratteristiche delle imprese che hanno presentato la domanda di CIG in deroga presso EBIART ed EBITER, costituite per lo più da (imprese artigianali, di piccole, a volte, di piccolissime dimensioni. Se si considerano le domande, da un anno all'altro, l'incidenza tende a diminuire per EBIART e soprattutto per gli "Altri Enti"; un segno opposto, pertanto, si registra per EBITER il cui peso relativo aumenta di 8,7 punti percentuali. Segni del tutto differenti si evidenziano per ciò che concerne la distribuzione delle sospensioni: negativo per EBIART e soprattutto per gli "Altri enti" (-7,1 punti percentuali), positivo per EBITER (+7,5 punti).

Fig. 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il numero di domande presentate aumenta di 89 unità, per un +34,0%; pure le sospensioni mostrano un incremento piuttosto sostenuto con 177 unità in più, pari ad un +15,9%. Se si analizza con maggior dettaglio la variazione intervenuta nel livello delle domande e delle sospensioni, si vede come il risultato complessivo sia la conseguenza di quanto accaduto in relazione soprattutto ad EBITER: rispetto al primo aggregato si passa da 22 a 60 unità, in riferimento al secondo da 73 a 181 unità. Per EBIART e gli "Altri enti" la variazione nel volume delle domande è sostanzialmente simile (24 versus 27); in termini di sospensioni tuttavia esse pesano in modo assai diverso (23 versus 46).

Tab. 2 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	24	23	8	8
EBITER	38	108	14	16
Altri Enti	27	46	10	-92
Totale	89	177	32	-68

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	25,5%	13,5%	7,3%	4,3%
EBITER	172,7%	147,9%	30,4%	9,7%
Altri enti	18,5%	5,3%	6,1%	-9,1%
Totale	34,0%	15,9%	10,0%	-5,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Rispetto al trimestre precedente, invece, la dinamica che si evince risulta in parte differente in quanto, nonostante un aumento delle domande di 32 unità (+10,0%), le sospensioni diminuiscono di 68 unità (-5,0%). Tale andamento deve essere imputato alla categoria degli "Altri enti" per le quali si ha una crescita del numero di domande presentate a fronte di una riduzione delle sospensioni complessivamente interessate (rispettivamente, +10 e -92 unità).

Nel IV trimestre 2011, il 42,5% delle domande ha una durata di 2 mesi (149 unità), cui seguono quelle con una durata di 1 mese (120 unità, per un 34,2%). Le domande con una durata di 3 mesi sono la minoranza dal momento che rappresentano il 23,4% del totale; in termini di sospensioni, tuttavia, con 444 unità sono

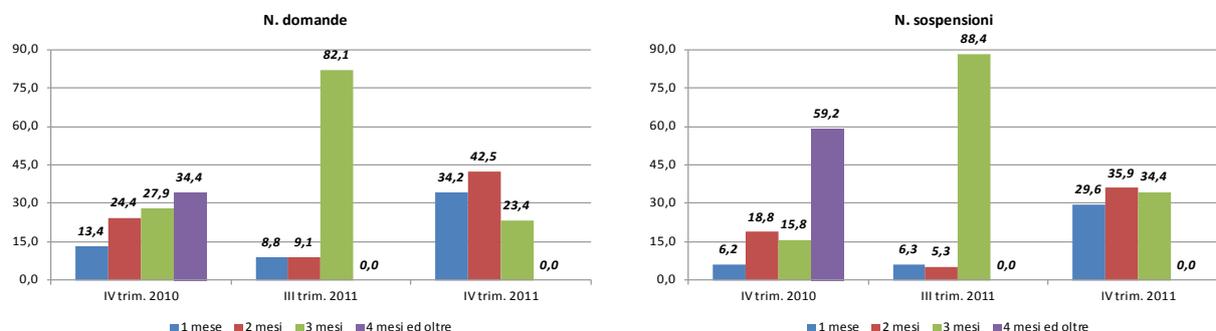
seconde solamente a quelle con una durata pari a 2 mesi (463, 35,9%). Si tratta di una distribuzione completamente differente da quella che si palesa nel corso dell'analogo trimestre dell'anno precedente, caratterizzato da una consistente presenza di domande (90 unità) e soprattutto di sospensioni (658 unità) con una durata che andava oltre i tre mesi. Questa diversa distribuzione è il frutto del mutamento delle disposizioni relative alla disciplina degli ammortizzatori in deroga che nel frattempo sono intercorse. Infatti, per il 2011 si è previsto che, ai fini dell'autorizzazione del trattamento della CIG in deroga, ciascun datore di lavoro possa sottoscrivere un numero massimo di 8 accordi, della durata massima di tre mesi ciascuno, fermo restando il monte ore totale massimo utilizzabile per ciascun lavoratore. Questa disposizione, pertanto, introduce elementi nuovi rispetto a quella che vigeva negli anni precedenti, in cui il limite temporale non era di fatto stabilito. Rispetto al trimestre precedente, diminuiscono in modo marcato le domande e le sospensioni con una durata pari a 3 mesi: nel primo caso si hanno -180 unità, nel secondo -756 unità.

Tab. 4 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	35	69	28	85	120	382
2 mesi	64	209	29	72	149	463
3 mesi	73	176	262	1.200	82	444
4 mesi ed oltre	90	658	0	0	0	0
Totale	262	1.112	319	1.357	351	1.289

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 2 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 5 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	85	313	92	297
2 mesi	85	254	120	391
3 mesi	9	268	-180	-756
4 mesi ed oltre	-90	-658	0	0
Totale	89	177	32	-68

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Procediamo con l'esaminare il monte ore autorizzato per gli interventi di CIG. Nel IV trimestre 2011 esse ammontano a 311.108, molto meno di quelle che si rilevano nell'analogo periodo dell'anno precedente;

infatti, si ha uno scarto di 230.229 ore, pari, in termini percentuali, ad un -42,5%. Si tratta, peraltro, di una diminuzione da imputare prevalentemente alle domande presentate presso gli "Altri enti" dal momento che, in questo caso, le ore autorizzate passano da 452.440 a 217.347 ore, per un -52,0%; in leggera controtendenza, invece, le ore autorizzate per EBIART e per EBITER.

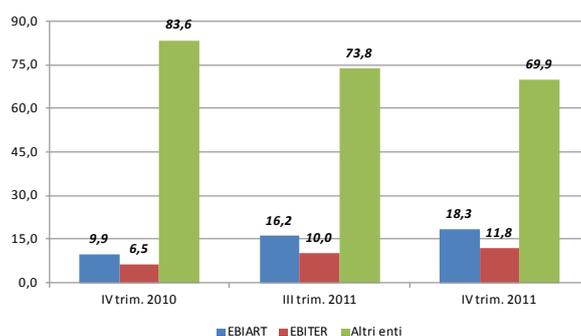
Rispetto al trimestre precedente, si delinea una riduzione meno marcata, ma comunque importante, visto che ammonta a 122.169 ore: in questo caso, tuttavia, il calo è trasversale agli Enti di presentazione delle domande, sebbene concentrata nella categoria degli "Altri enti" (-102.426).

Tab. 6 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per Ente di presentazione. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
EBIART	53.790	315	70.018	376	57.002	294
EBITER	35.107	481	43.486	264	36.759	203
Altri enti	452.440	521	319.773	318	217.347	238
Totale	541.337	487	433.277	319	311.108	241

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 3 – Ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

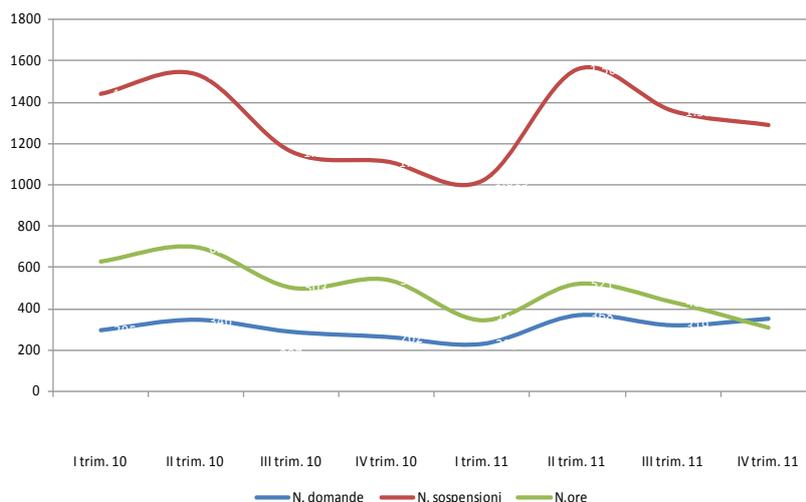
Tab. 7 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
EBIART	3.212	6,0%	-13.016	-18,6%
EBITER	1.652	4,7%	-6.727	-15,5%
Altri enti	-235.093	-52,0%	-102.426	-32,0%
Totale	-230.229	-42,5%	-122.169	-28,2%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

A conclusione dell'analisi sui principali indicatori della CIG in deroga (domande, sospensioni, ore autorizzate), la figura successiva riporta l'andamento degli stessi a partire dal 2010. Risulta evidente come dopo un periodo (compreso fra il III trimestre 2010 e i primi tre mesi del 2011) caratterizzato da una diminuzione del ricorso all'ammortizzatore in deroga, la situazione è nuovamente peggiorata nel II semestre del 2011 con un numero di sospensioni che ha oltrepassato la soglia delle 1.500 unità (posizionandosi pertanto parecchio al di sopra del volume riscontrato nei periodi precedenti). Successivamente, si ha una nuova attenuazione con le sospensioni che scendono sotto le 1.400 unità nel III trimestre e sotto le 1.300 nell'ultima parte dell'anno.

Fig. 4 – Domande, sospensioni e ore (in migliaia) di CIG in deroga. I trim. 2010-IV trim. 2011 (v.a.).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

2.2 IMPRESE

Le 351 domande, relative al IV trimestre 2011, sono state inoltrate da parte di 316 imprese; ciò significa che nello stesso trimestre una quota di unità produttive ha richiesto di godere del beneficio per più di una volta. Esaminiamo ora le caratteristiche di queste imprese in termini di dimensione aziendale, settore di attività economica e provincia in cui è ubicata la sede.

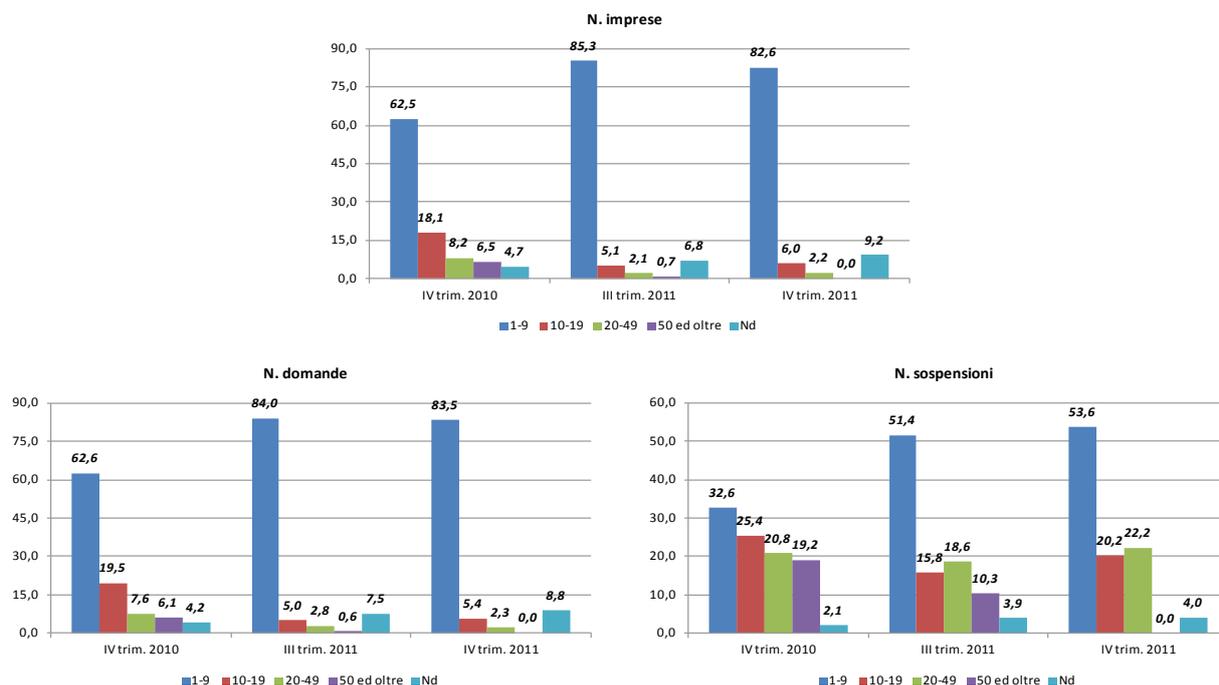
Risulta decisamente prevalente la piccola impresa con meno di 10 lavoratori; sono 261 infatti le imprese in questione, che rapportate al totale costituiscono l'82,6%. Fra l'altro, si tratta di una percentuale molto più elevata di quella che si riscontra nell'analogo periodo dell'anno precedente, dal momento che in questo caso esse contano "solamente" per il 62,5%. Le altre classi sono meno rappresentate, mentre del tutto assente sembra essere la grande impresa, anche se occorre rilevare come nel 9,2% dei casi non sia disponibile la relativa informazione.

Tab. 8 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
1-9	145	164	363	249	268	698	261	293	691
10-19	42	51	282	15	16	214	19	19	260
20-49	19	20	231	6	9	252	7	8	286
50 ed oltre	15	16	213	2	2	140	0	0	0
Nd	11	11	23	20	24	53	29	31	52
Totale	232	262	1.112	292	319	1.357	316	351	1.289

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 5 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Alle imprese di minori dimensioni inoltre fa riferimento la maggior parte delle domande con una percentuale (83,5%) non troppo dissimile da quella analizzata in precedenza. Una situazione del tutto diversa si ha a proposito delle sospensioni: in questo caso, quelle che si riferiscono alle imprese di più piccola dimensione sono il 53,6% (691 unità); seguono quelle delle imprese fra 20 e 49 (286, 22,2%) e fra 10 e 19 addetti (260, 20,2%). Si tratta di una distribuzione assai differente da quella che si registra nel IV trimestre 2010 in corrispondenza del quale quasi un quinto delle sospensioni si riferiva alle imprese con 50 lavoratori ed oltre. Peraltro, la scomparsa delle imprese più grandi ha comportato in particolare un drastico aumento del peso relativo delle sospensioni che fanno capo alle imprese di più ridotta dimensione (+21,0 punti percentuali).

Analizziamo ora le variazioni tendenziali che si sono registrate a seconda della dimensione aziendale. Il numero complessivo di unità produttive che hanno fatto ricorso all'ammortizzatore in deroga aumenta di 84 unità, pari ad un 36,2% in più. Questo risultato dipende essenzialmente dalla dinamica che si riscontra per la prima classe dimensionale per la quale si ha un aumento di 116 unità. Per le altre classi, si realizza un andamento in diminuzione che oscilla da un -12 unità per le imprese fra 20 e 49 lavoratori ad un -23 unità per quelle della classe inferiore. Medesimi segni si riscontrano anche nell'esame delle domande: in crescita per le imprese più piccole (+129 unità), in diminuzione per le restanti con una variazione che va da un -12 unità per la classe 20-49 ad un -32 unità per quella immediatamente precedente. In parte differente la dinamica relativa alle sospensioni: in questo caso, oltre al marcato incremento che caratterizza le unità produttive di più piccole dimensioni (+328), va evidenziato il fatto che una variazione del medesimo segno nel volume delle sospensioni riguarda anche la terza classe dimensionale con un +55 unità; si tratta, per certi versi, di un dato sorprendente giacché - come osservato - per questa fascia si registra, al contempo, una riduzione tanto delle imprese coinvolte quanto delle domande inoltrate. Questi aumenti, poi, in valore assoluto, hanno superato abbondantemente le riduzioni che invece si evincono per la classe 10-19 (-22 unità) e soprattutto per quella 50 ed oltre (-213 unità).

Tab. 9 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	116	129	328	12	25	-7
10-19	-23	-32	-22	4	3	46
20-49	-12	-12	55	1	-1	34
50 ed oltre	-15	-16	-213	-2	-2	-140
Nd	18	20	29	9	7	-1
Totale	84	89	177	24	32	-68

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 10 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	80,0%	78,7%	90,4%	4,8%	9,3%	-1,0%
10-19	-54,8%	-62,7%	-7,8%	26,7%	18,8%	21,5%
20-49	-63,2%	-60,0%	23,8%	16,7%	-11,1%	13,5%
50 ed oltre	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Nd	163,6%	181,8%	126,1%	45,0%	29,2%	-1,9%
Totale	36,2%	34,0%	15,9%	8,2%	10,0%	-5,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La maggior parte delle ore autorizzate nel IV trimestre 2011 fa riferimento alle imprese di minori dimensioni, ossia quelle con meno di 10 lavoratori con 311.108 ore (pari al 53,6% del totale). Piuttosto sostenuto il volume di ore che si presenta tanto per la seconda quanto per la terza classe dimensionale: nel primo caso, esso ammonta a 58.260 (18,7%), nel secondo a 71.673 (23,0%).

La diminuzione complessiva del numero di ore autorizzate che si registra fra il IV trimestre del 2010 e quello dell'anno successivo è determinata in particolare da quanto successo in relazione alle imprese appartenenti all'ultima classe dimensionale dal momento che da esse non risulta pervenuta alcuna domanda. Una variazione in calo si manifesta anche le due classi dimensionali sottostanti; peraltro si tratta di riduzioni più che ragguardevoli dal momento che quello meno ampia - che si palesa per le imprese 20-49 - si attesta a quasi 70 mila ore in meno. In controtendenza le ore autorizzate per le imprese più piccole, con 37.115 ore in più, un dato che è la naturale conseguenza del marcato aumento delle sospensioni che si sono registrate nell'ultimo trimestre del 2011.

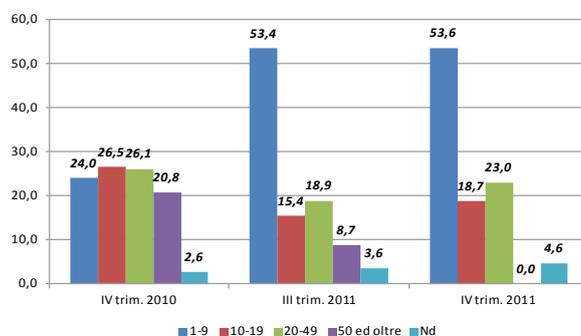
Tab. 11 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per dimensione aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
1-9	129.701	357	231.371	331	166.816	241
10-19	143.302	508	66.828	312	58.260	224
20-49	141.401	612	81.831	325	71.673	251
50 ed oltre	112.617	529	37.530	268	-	-
Nd	14.316	0	15.717	297	14.359	276
Totale	541.337	487	433.277	319	311.108	241

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si guarda al rapporto fra ore autorizzate e numero di sospensioni, a livello complessivo si ha un rapporto pari a 241, ovvero la metà del risultato conseguito un anno addietro. A livello dimensionale, si registra una variabilità piuttosto contenuta del rapporto dal momento che si va un 251 per le imprese fra 20 e 49 lavoratori ad un 224 per quelle della classe inferiore.

Fig. 6 – Ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 12 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
1-9	37.115	28,6%	-64.555	-49,8%
10-19	-85.042	-59,3%	-8.568	-6,0%
20-49	-69.728	-49,3%	-10.158	-7,2%
50 ed oltre	-112.617	-	-37.530	-
Nd	43	0,3%	-1.358	-9,5%
Totale	-230.229	-42,5%	-122.169	-22,6%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora il settore di attività economica. È indubbio che le principali beneficiarie appartengano al settore terziario: nello specifico, 72 imprese fanno riferimento al commercio (22,2%) e 112 a quello dei servizi (35,4%). Nutrita è anche la presenza di imprese del settore secondario: 23 sono imprese edili, mentre 101 dell'industria. Rispetto all'anno precedente, l'analisi della composizione delle imprese per settore di attività economica evidenzia un importante cambiamento dell'incidenza solamente in due casi: in quello dell'industria che fa segnare una riduzione di 7,3 punti percentuali e in quello del commercio che, al contrario, fa registrare un aumento di 6,6 punti. Sostanzialmente invariata, invece, la quota relativa agli altri settori, compreso quello dei servizi.

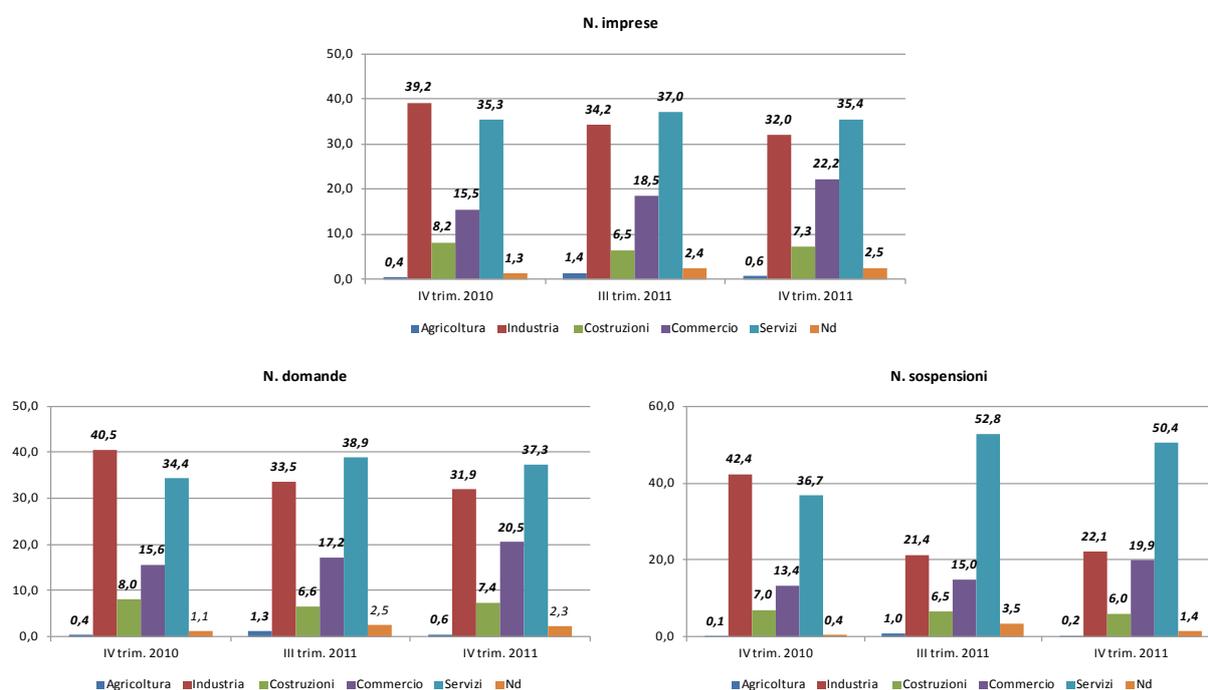
Se esaminiamo la distribuzione delle sospensioni (quella delle domande ricalca sostanzialmente quella delle imprese nella maggior parte dei casi) si vede come la quota più consistente sia inerente sempre ai servizi con una proporzione (pari al 50,4%) addirittura maggiore di quella osservata a proposito delle imprese. Seguono (a poca distanza le une dalle altre con valori attorno ad un quinto dei casi) quelle di pertinenza delle imprese industriali e quelle del settore del commercio. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il mutamento più rilevante riguarda il peso relativo dell'industria che scende di 20,2 punti percentuali; di contro aumenta quello del commercio con +6,7 punti e soprattutto dei servizi con +13,7 punti.

Tab. 13 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Agricoltura	1	1	1	4	4	13	2	2	3
Industria	91	106	471	100	107	290	101	112	285
Costruzioni	19	21	78	19	21	88	23	26	77
Commercio	36	41	149	54	55	203	70	72	256
Servizi	82	90	408	108	124	716	112	131	650
Nd	3	3	5	7	8	47	8	8	18
Totale	232	262	1.112	292	319	1.357	316	351	1.289

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 7 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 14 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	1	1	2	-2	-2	-10
Industria	10	6	-186	1	5	-5
Costruzioni	4	5	-1	4	5	-11
Commercio	34	31	107	16	17	53
Servizi	30	41	242	4	7	-66
Nd	5	5	13	1	0	-29
Totale	84	89	177	24	32	-68

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Come già asserito, nel complesso, le imprese che hanno iniziato a godere del beneficio dell'ammortizzatore sociale salgono di 84 unità fra il IV trimestre 2010 e l'analogo periodo dell'anno successivo, con un aumento che, pur essendo trasversale a tutti i settori esaminati, risulta concentrato nel commercio e nei servizi (rispettivamente +34 e +30 unità). Anche per ciò che riguarda le sospensioni, la crescita registrata a livello globale (pari a 177 unità in più) è indotta dai due aggregati sopra evidenziati, seppur a parti invertite: infatti, si hanno 242 unità in più (+59,3%) per i servizi e +107 unità in più (+71,8%) per il commercio. Queste variazioni sono state, seppur solamente in parte, contrastate dall'andamento dell'industria le cui sospensioni calano di 186 unità.

Tab. 15 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	100,0%	100,0%	200,0%	-50,0%	-50,0%	-76,9%
Industria	11,0%	5,7%	-39,5%	1,0%	4,7%	-1,7%
Costruzioni	21,1%	23,8%	-1,3%	21,1%	23,8%	-12,5%
Commercio	94,4%	75,6%	71,8%	29,6%	30,9%	26,1%
Servizi	36,6%	45,6%	59,3%	3,7%	5,6%	-9,2%
Nd	166,7%	166,7%	260,0%	14,3%	0,0%	-61,7%
Totale	36,2%	34,0%	15,9%	8,2%	10,0%	-5,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La maggior parte delle ore autorizzate nel IV trimestre 2011 compete al settore dei servizi con 160.741 ore, pari a poco più della metà del totale; al settore industriale spetta comunque una quota piuttosto considerevole pari al 22,1% (68.716 ore). Le ore di pertinenza delle imprese del commercio ammontano a 52.776, per un 17,0%, un volume di 30 mila più alto di quello che si manifesta per le imprese edili. Questa distribuzione risulta assai differente da quella relativa all'analogo periodo dell'anno precedente: diminuisce il peso del commercio e soprattutto dei servizi (-18,0 punti percentuali), mentre sale sensibilmente quello dell'industria (+26,1 punti).

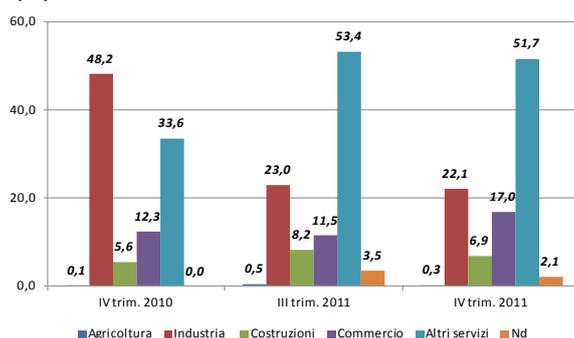
Fra il IV trimestre 2011 e l'analogo periodo dell'anno precedente, le ore autorizzate calano, come già richiamato, di 230.229. Il contributo maggiore è dato dall'industria con 191.962 ore in meno, per un -73,6%. Un segno negativo contraddistingue anche gli altri settori (eccezion fatta per l'agricoltura che vanta un incremento, sebbene di entità del tutto marginale): la variazione più ampia, in questi casi, si ha per i servizi con poco più di 20 mila ore in meno (-11,7%).

Tab. 16 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per settore di attività economica; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Agricoltura	400	400	2.051	158	896	299
Industria	260.678	553	99.510	343	68.716	241
Costruzioni	30.114	386	35.491	403	21.568	280
Commercio	66.577	447	49.871	246	52.776	206
Servizi	182.040	446	231.229	323	160.741	247
Nd	1.528	306	15.125	322	6.411	356
Totale	541.337	487	433.277	319	311.108	241

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 8 – Distribuzione percentuale delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Relativamente all'indicatore ore per sospensione, la variabilità che si riscontra è piuttosto limitata dal momento che si va da 206 per il commercio a 299 per il settore agricolo. Tale situazione si contrappone a quella rilevata nel IV trimestre 2010 dove per l'industria si superava la soglia delle 550 ore per sospensione e dove per il commercio e i servizi ci si posizionava al di sopra delle 450 ore (per le costruzioni invece il dato osservato era inferiore alle 400 ore).

Tab. 17 – Variazioni assolute e percentuali delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	496	124,0%	-1.155	-56,3%
Industria	-191.962	-73,6%	-30.794	-30,9%
Costruzioni	-8.546	-28,4%	-13.923	-39,2%
Commercio	-13.801	-20,7%	2.905	5,8%
Servizi	-21.299	-11,7%	-70.488	-30,5%
Nd	4.883	319,6%	-8.714	-57,6%
Totale	-230.229	-42,5%	-122.169	-28,2%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

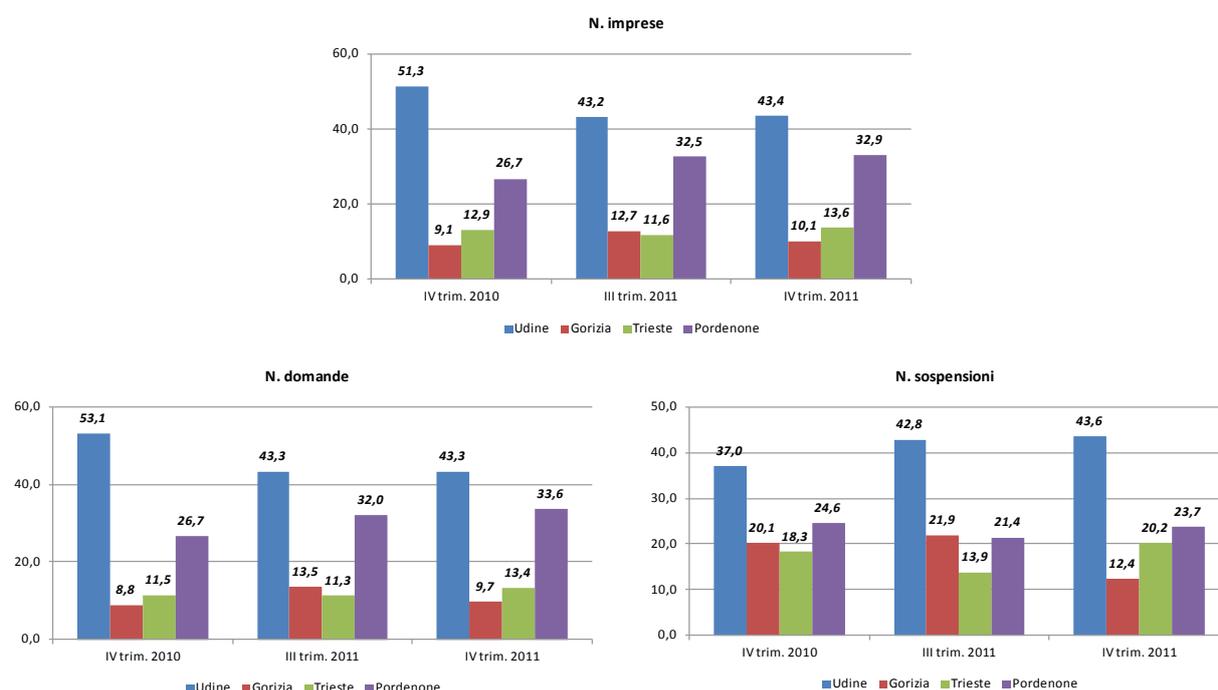
Terminiamo la disamina delle imprese che hanno beneficiato della CIG in deroga attraverso l'analisi della provincia quale luogo della sede. Le imprese sono ubicate soprattutto a Udine con 137 unità (43,4%) e a Pordenone con 104 unità (32,9%); seguono ad una certa distanza Trieste con il 13,6% e Gorizia con il 10,1%. Nel corso di un anno, le incidenze hanno subito alcune modifiche e ciò vale soprattutto per Pordenone e per Udine: nel primo caso si ha una crescita di 6,2 punti percentuali, nel secondo, al contrario, un calo di 7,9 punti. Le altre due province manifestano anch'esse un incremento del peso relativo ma si tratta di mutamenti del tutto trascurabili, specie quello relativo a Trieste.

Tab. 18 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per provincia. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Udine	119	139	411	126	138	581	137	152	562
Gorizia	21	23	224	37	43	297	32	34	160
Trieste	30	30	203	34	36	188	43	47	261
Pordenone	62	70	274	95	102	291	104	118	306
Totale	232	262	1.112	292	319	1.357	316	351	1.289

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 9 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si analizza la distribuzione delle sospensioni per provincia, ad Udine spetta la proporzione più consistente con il 43,6%, pari a 562 unità; segue Pordenone con il 23,7% (306 unità). Sopra la soglia di un quinto dei casi si situa anche Trieste, mentre all'ultimo posto si colloca Gorizia con il 12,4% (che equivale a 160 unità). Quest'ultima provincia, peraltro, è quella che manifesta una drastica riduzione del peso relativo rispetto al IV trimestre 2010 con 7,7 punti percentuali in meno, contrariamente a quanto accade per Udine, caratterizzata da un aumento di 6,6 punti.

In confronto con l'anno precedente, se si guarda al numero di imprese che hanno usufruito dell'ammortizzatore sociale, è soprattutto il territorio di Pordenone quello che conosce la variazione di segno positivo più consistente con 42 unità; pure per le altre province si ha una variazione dello stesso segno, ma sensibilmente più contenuta (al massimo si hanno 18 unità in più come nel caso di Udine). Per ciò che riguarda le sospensioni, l'aumento rilevato a livello complessivo è confermato in quasi tutti i contesti provinciali: quello più marcato si ha a Udine con 151 unità (+36,7%), cui segue Trieste con +58 unità (+28,6%). In controtendenza Gorizia, che, nonostante la crescita di imprese coinvolte e di domande presentate, rileva una diminuzione delle sospensioni di 64 unità (-28,6%).

Tab. 19 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	18	13	151	11	14	-19
Gorizia	11	11	-64	-5	-9	-137
Trieste	13	17	58	9	11	73
Pordenone	42	48	32	9	16	15
Totale	84	89	177	24	32	-68

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 20 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	15,1%	9,4%	36,7%	8,7%	10,1%	-3,3%
Gorizia	52,4%	47,8%	-28,6%	-13,5%	-20,9%	-46,1%
Trieste	43,3%	56,7%	28,6%	26,5%	30,6%	38,8%
Pordenone	67,7%	68,6%	11,7%	9,5%	15,7%	5,2%
Totale	36,2%	34,0%	15,9%	8,2%	10,0%	-5,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si considera la distribuzione delle ore autorizzate per provincia, si vede come quella che ne assorbe la maggior parte è Udine con 143.103 ore, pari ad un 46,0%; segue Pordenone con 71.530 ore (23,0%). Per le restanti si rinviene un volume piuttosto simile attorno alle 48-49 mila ore. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è il territorio di Gorizia che manifesta una marcata crescita dell'incidenza relativa, mentre un discorso opposto vale per Udine (rispettivamente +12,3 e -17,4 punti percentuali). L'indicatore ore per sospensione è caratterizzato da una certa variabilità a livello territoriale: per Gorizia si oltrepassa la soglia delle 300 ore, mentre per Trieste non si raggiunge quella delle 200 ore.

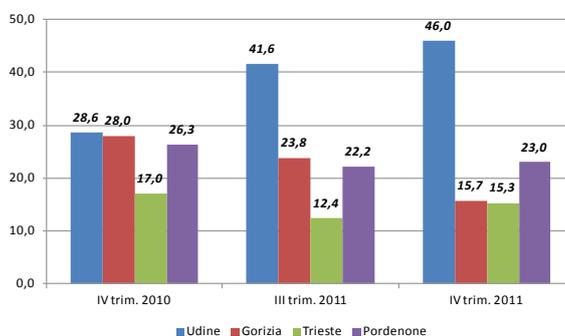
In linea con il dato generale, quasi tutte le province mostrano una variazione tendenziale di segno negativo, anche se la sua entità è molto dissimile. A Gorizia si riscontra una riduzione di oltre 100 mila ore; meno importante, sebbene comunque apprezzabile, la variazione per Pordenone (-70.641) e Trieste (-44.768).

Tab. 21 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per provincia; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Udine	155.064	377	180.242	310	143.103	255
Gorizia	151.822	678	103.130	347	48.963	306
Trieste	92.280	455	53.659	285	47.512	182
Pordenone	142.171	519	96.246	331	71.530	234
Totale	541.337	487	433.277	319	311.108	241

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 10 – Ore di CIG in deroga, per provincia. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 22 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per provincia; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-11.961	-7,7%	-37.139	-20,6%
Gorizia	-102.859	-67,7%	-54.167	-52,5%
Trieste	-44.768	-48,5%	-6.147	-11,5%
Pordenone	-70.641	-49,7%	-24.716	-25,7%
Totale	-230.229	-42,5%	-122.169	-28,2%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

2.3 LAVORATORI

I lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga nel IV trimestre 2011 sono complessivamente 1.267; pertanto, poiché le sospensioni sono 1.289, ciò significa che una quota di lavoratori (comunque piuttosto trascurabile) ha ricevuto il beneficio dell'ammortizzatore in deroga per più di una volta nell'arco dei tre mesi. La componente maschile risulta decisamente prevalente con il 59,4% (contro il 40,6% delle donne) con una quota comunque in diminuzione tanto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente quanto al III trimestre 2011.

Se si considera la variazione tendenziale, si ha un incremento dei lavoratori coinvolti con 228 unità in più, pari ad un +21,9%. Peraltro, questo risultato è da imputare in particolare alla componente femminile dal momento che mostra una crescita di 146 (+39,6%) a fronte delle 82 unità in più che caratterizzano il gruppo degli uomini.

Tab. 23 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	670	64,5	853	63,8	752	59,4
F	369	35,5	485	36,2	515	40,6
Totale	1.039	100,0	1.338	100,0	1.267	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 24 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	82	12,2%	-101	-11,8%
F	146	39,6%	30	6,2%
Totale	228	21,9%	-71	-5,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Dei 1.267 lavoratori che hanno usufruito dello strumento della CIG in deroga nel IV trimestre del 2011, la maggior parte, 1.065 unità, afferisce alla classe degli adulti con una percentuale, pari all'84,1%, che non subisce particolari modifiche se confrontata con la distribuzione relativa all'anno precedente. Di conseguenza, le restanti due categorie pesano davvero poco: gli anziani per il 9,9%, i giovani per il 6,1%.

Analizziamo ora la variazione tendenziale. Poiché sono gli adulti il gruppo di gran lunga più cospicuo, è naturale che la variazione che si manifesta nell'ultimo anno sia da imputare soprattutto a questa categoria

(+180, +20,3%). Anche per gli anziani si ha un incremento, seppur in questo caso l'entità della variazione sia sensibilmente più tenue con solamente 45 unità in più; del tutto marginale invece la variazione che si riscontra per la prima fascia di età.

Tab. 25 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	74	7,1	100	7,5	77	6,1
Adulti	885	85,2	1.113	83,2	1.065	84,1
Anziani	80	7,7	125	9,3	125	9,9
Totale	1.039	100,0	1.338	100,0	1.267	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 26 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	3	4,1%	-23	-23,0%
Adulti	180	20,3%	-48	-4,3%
Anziani	45	56,3%	0	0,0%
Totale	228	21,9%	-71	-5,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La CIG in deroga nel IV trimestre 2011, come del resto negli altri periodi considerati nell'analisi, coinvolge soprattutto lavoratori italiani con il 95,7% dei casi. Pertanto, la variazione tendenziale in aumento rilevata a livello complessivo è dovuta a quanto accade in relazione alla suddetta componente che mostra un +236 unità (+24,2%). In leggerissima controtendenza gli altri due gruppi.

Tab. 27 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	977	94,0	1.238	92,5	1.213	95,7
Extracomunitari	15	1,4	18	1,3	8	0,6
Altri comunitari	47	4,5	82	6,1	46	3,6
Totale	1.039	100,0	1.338	100,0	1.267	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 28 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	236	24,2%	-25	-2,0%
Extracomunitari	-7	-46,7%	-10	-55,6%
Altri comunitari	-1	-2,1%	-36	-43,9%
Totale	228	21,9%	-71	-5,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La distribuzione dei lavoratori per provincia di residenza vede una prevalenza di Udine con il 40,1%; le restanti tre conseguono un valore abbastanza omogeneo dal momento che si va dal 15,2% di Gorizia al 22,7% di Pordenone. Si tratta, dunque, di una distribuzione che diverge da quella che si ricava nell'analogo

trimestre dell'anno precedente, soprattutto in riferimento ai territori di Udine e di Gorizia (+4,3 punti percentuali nel primo caso, -3,6 punti nel secondo). Se si guarda la variazione tendenziale solamente Trieste mostra un segno negativo, ma si tratta di un ammontare davvero irrisorio. In aumento i lavoratori soprattutto della provincia di Udine con 136 unità (+36,6%), cui seguono quelli residenti a Pordenone con 75 unità in più (+35,2%).

Tab. 29 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	372	35,8	565	42,2	508	40,1
Gorizia	195	18,8	218	16,3	193	15,2
Trieste	210	20,2	205	15,3	239	18,9
Pordenone	213	20,5	291	21,7	288	22,7
Extra FVG	46	4,4	58	4,3	39	3,1
Nd	3	0,3	1	0,1	0	0,0
Totale	1.039	100,0	1.338	100,0	1.267	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 30 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	136	36,6%	-57	-10,1%
Gorizia	-2	-1,0%	-25	-11,5%
Trieste	29	13,8%	34	16,6%
Pordenone	75	35,2%	-3	-1,0%
Extra FVG	-7	-15,2%	-19	-32,8%
Nd	-3	-100,0%	-1	-100,0%
Totale	228	21,9%	-71	-5,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Infine, a completare il quadro delle caratteristiche dei lavoratori si riporta l'analisi per figura professionale. Come si può notare, la CIG in deroga ha interessato soprattutto la categoria degli "Artigiani, operai specializzati, ecc." con oltre un terzo dei casi; seguono ad una certa distanza (ma comunque con valori superiori al 10%) le "Professioni tecniche", gli "Impiegati" e le "Professioni non qualificate". Poco interessati dall'istituto dell'ammortizzatore in deroga i lavoratori delle "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" e gli "Operai semiqualeficati" dal momento che non arrivano a pesare nemmeno un decimo del totale.

Tab. 31 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	9	0,9	9	0,7	14	1,1
Profes. tecniche	196	18,9	258	19,3	211	16,7
Impiegati	136	13,1	142	10,6	193	15,2
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	76	7,3	122	9,1	113	8,9
Artigiani, operai specializzati, ecc.	327	31,5	399	29,8	449	35,4
Operai semiqualeficati	142	13,7	185	13,8	115	9,1
Profes. non qual.	153	14,7	223	16,7	172	13,6
Totale	1.039	100,0	1.338	100,0	1.267	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

A parte gli "Impiegati" che evidenziano una variazione tendenziale in diminuzione (-40, -22,0%), tutte le altre manifestano un aumento del numero di lavoratori coinvolti nell'ammortizzatore sociale. In tre casi poi questa crescita è maggiore delle 50 unità: si tratta, nello specifico, delle "Professioni non qualificate" con +80, gli "Artigiani, operai specializzati, ecc." con +72 e le "Professioni tecniche" con +59.

Tab. 32 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	2	28,6%	-12	-57,1%
Profes. tecniche	59	29,6%	-41	-13,7%
Impiegati	-40	-22,0%	-67	-32,1%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	9	8,0%	8	7,0%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	72	22,0%	-97	-19,6%
Operai semiqualeficati	35	23,3%	-2	-1,1%
Profes. non qual.	80	55,9%	16	7,7%
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. GLI ACCORDI NAZIONALI

La tabella successiva riporta i principali indicatori del ricorso alla CIG in deroga relativamente agli accordi nazionali. Le domande che sono state presentate nel periodo 2009-2010 (nel corso del 2011 invece non si segnalano accordi nazionali) sono complessivamente tredici; le sospensioni che ad esse corrispondono sono 1.138 e le ore autorizzate ammontano a quasi 2 milioni. Il ricorso a tale strumento appare particolarmente concentrato nel 2010 e in particolare nel III trimestre 2010, soprattutto se si guarda al numero di sospensioni (76,4% del totale) e alle ore autorizzate (81,1%).

Tab. 33 – Domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga. I trim. 2009-IV trim. 2010 (v.a.).

	Domande	Sospensioni	Ore
I trim. 2009	1	4	4.176
II trim. 2009	0	0	0
III trim. 2009	1	4	2.124
IV trim. 2009	0	0	0
I trim. 2010	3	14	11.210
II trim. 2010	2	329	360.744
III trim. 2010	6	1.138	1.619.500
IV trim. 2010	0	0	0
Totale	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Le imprese che hanno presentato le domande sono 11 di cui 5 fanno riferimento al settore industriale. A questo spetta la maggior parte delle sospensioni, oltre che delle ore autorizzate (rispettivamente, l'80,7% e il 95,4%). Le attività produttive di Udine sono quelle caratterizzate dal maggior numero di sospensioni e di ore: nel primo caso, si ha l'80,7% del totale, nel secondo il 77,0%. Pure per l'unica impresa del territorio goriziano si è registrato un marcato ricorso allo strumento in deroga con 310 sospensioni e 358 mila ore.

Tab. 34 – Imprese, domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga, per settore di attività economica. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a.).

	Imprese	Domande	Sospensioni	Ore
Industria in senso stretto	5	6	1.201	1.905.296
Costruzioni	1	1	11	6.744
Commercio	3	3	186	64.624
Altri servizi	2	3	91	21.090
Totale	11	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 35 – Imprese, domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga, per provincia. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a.).

	Imprese	Domande	Sospensioni	Ore
Udine	2	3	885	1.538.944
Gorizia	1	1	310	358.000
Trieste	2	3	101	27.544
Pordenone	5	5	192	72.976
Extra regione	1	1	1	290
Totale	11	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Le donne rappresentano il gruppo più rappresentato dei lavoratori che hanno "sofferto" di periodi di CIG in deroga mediante accordi nazionali con il 53,9%. Si tratta, inoltre, in prevalenza di adulti (94,5%) e di nazionalità italiana (97,3%). Rilevante la presenza di lavoratori del territorio udinese con quasi i due terzi del totale, mentre un altro 17% circa è costituito da lavoratori della provincia di Gorizia.

Tab. 36 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere, età, nazionalità e provincia. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a. e %).

	v.a.	%
Genere		
M	669	46,1
F	782	53,9
Età		
Giovani	16	1,1
Adulti	1.371	94,5
Anziani	64	4,4
Nazionalità		
Italiana	1.412	97,3
Extracomunitari	10	0,7
Altri comunitari	29	2,0
Provincia		
Udine	970	66,9
Gorizia	243	16,8
Trieste	24	1,7
Pordenone	136	9,4
Extra regione	78	5,4
Totale	1.451	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

4. APPENDICE

Tab. 37 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Industrie alimentari	2	2	73	5	5	32	1	1	8
Industria delle bevande	0	0	0	1	1	2	0	0	0
Industrie tessili	2	3	8	4	5	12	2	2	6
Confezione di articoli di abbigliamento	1	2	4	1	1	2	2	2	5
Fabbr. di articoli in pelle e simili	2	2	7	0	0	0	0	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	7	7	33	11	14	29	11	11	24
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	3	3	3	3	3	23	4	4	23
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	2	1	1	3	1	1	3
Fabbr. di prodotti chimici	1	1	2	1	1	3	0	0	0
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	5	5	36	2	2	2	1	1	1
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	6	11	6	6	14	7	7	12
Metallurgia	1	1	3	2	2	2	1	1	1
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	16	20	99	20	20	51	24	28	71
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	1	1	4	1	1	2	2	2	5
Fabbr. di apparecchiature elettriche	1	2	5	3	4	17	3	3	17
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	1	1	1	2	2	2	3	3	3
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	13	32	6	6	11	7	9	16
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	2	2	9	2	2	9
Fabbr. di mobili	18	21	68	23	25	66	23	28	64
Altre industrie manifatturiere	1	2	4	2	2	3	2	2	3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	11	60	2	2	2	1	1	1
Fornitura di acqua	2	2	16	2	2	3	4	4	13
Totale	91	106	471	100	107	290	101	112	285

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 38 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Industrie alimentari	52.040	713	13.344	417	153	19
Industria delle bevande	0	-	1.008	504	0	-
Industrie tessili	1.284	161	3.018	252	1.298	216
Confezione di articoli di abbigliamento	944	236	1.024	512	1.432	286
Fabbr. di articoli in pelle e simili	2.486	355	0	-	0	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	24.400	739	13.043	450	5.759	240
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	934	311	4.784	208	3.140	137
Stampa e riproduzione di supporti registrati	292	146	976	325	704	235
Fabbr. di prodotti chimici	504	252	552	184	0	-
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	21.816	606	1.040	520	520	520
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.332	394	4.244	303	3.770	314
Metallurgia	592	197	958	479	488	488
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	50.064	506	18.770	368	20.745	292
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	1.544	386	768	384	1.540	308
Fabbr. di apparecchiature elettriche	1.672	334	3.029	178	4.102	241
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	232	232	626	313	826	275
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12.372	387	2.966	270	4.449	278
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	0	-	3.528	392	824	92
Fabbr. di mobili	36.829	542	22.402	339	14.757	231
Altre industrie manifatturiere	1.210	303	1.094	365	956	319
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	27.865	464	784	392	290	290
Fornitura di acqua	19.266	1.204	1.552	517	2.963	228
Totale	260.678	553	99.510	343	68.716	241

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 39 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Trasporto e magazzinaggio	10	10	54	12	12	156	14	15	66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5	22	9	9	35	8	8	26
Servizi di informazione e comunicazione	4	5	6	9	9	36	9	9	18
Attività finanziarie e assicurative	3	3	5	3	3	3	2	3	3
Attività immobiliari	2	2	7	2	2	3	2	2	3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	28	30	137	23	26	98	19	20	65
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16	17	126	22	30	218	27	37	196
Amministrazione pubblica e difesa	1	1	12	1	1	49	2	2	48
Istruzione	1	1	5	2	2	7	1	1	3
Sanità e assistenza sociale	2	2	4	5	5	18	5	5	14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	5	5	28	4	4	11
Altre attività di servizi	9	13	29	13	18	62	19	25	197
Attività di famiglie e convivenze	1	1	1	2	2	3	0	0	0
Totale	82	90	408	108	124	716	112	131	650

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 40 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi; IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Trasporto e magazzinaggio	23.177	429	38.889	249	12.905	196
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.225	601	4.693	134	8.413	324
Servizi di informazione e comunicazione	1.944	324	13.328	370	4.459	248
Attività finanziarie e assicurative	2.129	426	797	266	317	106
Attività immobiliari	1.866	267	1.210	403	1.082	361
Attività professionali, scientifiche e tecniche	76.083	555	36.377	371	14.361	221
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	47.166	374	64.591	296	47.895	244
Amministrazione pubblica e difesa	3.408	284	25.410	519	10.153	212
Istruzione	300	60	1.588	227	1.014	338
Sanità e assistenza sociale	2.844	711	5.914	329	4.028	288
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	-	11.594	414	3.170	288
Altre attività di servizi	9.378	323	25.853	417	52.944	269
Attività di famiglie e convivenze	520	0	985	328	0	-
Totale	182.040	446	231.229	323	160.741	247

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t